

POLITICA

Riforma elettorale non più rinviabile

IL NODO: UN SISTEMA CHE DIA GOVERNI STABILI MA SENZA COSTRINGERE AD ALLEANZE POSTICCE E NON DURATURE

Paolo Pombeni

Sarà decisivo nel 2022 decidere sulla legge elettorale. Lo sarà anche se, speriamo di no, si decidesse di lasciare tutto com'è. Il modo di scegliere la rappresentanza della nazione è dirimente: deve far in modo sia di produrre un sistema di governo capace di decidere, sia di dare al paese la consapevolezza che tutto si è svolto salvaguardando la partecipazione a pari titolo dei cittadini alla costruzione del bene comune.

Le alternative che sono in campo sono due in termini generali (poi ci sono un mare di technicalità spicciolate). La prima è scegliere un sistema che produca innanzitutto un governo, cioè che faccia uscire dalle urne un vincitore indiscutibile. I sistemi di tipo maggioritario sono i più brutali da questo punto di vista: una maggioranza viene prodotta per forza. Funziona se quella maggioranza non è sentita come una prevaricazione su chi non ne fa parte, se ad essa non è consentito di fare l'asso pigliatutto. Altrimenti produce il prodromo

di una guerra civile si spera a bassa intensità, dove chi perde delegittima chi vince, il quale a sua volta si ritiene in diritto di tiranneggiare su chi ha perso.

La seconda modalità è optare per un sistema di tipo proporzionale che punta a fotografare la distribuzione dei consensi, limitandosi a prendere in considerazione quelli che superano una certa soglia che li rende significativi. Non fornisce che molto raramente un vincitore, ma chiede che i consensi frammentati si uniscano poi fra loro fino a formare una maggioranza, che però non sarà una maggioranza legittimata dal voto, ma dal negoziato per obiettivi fra le parti politiche.

E' facile argomentare e contro argomentare in entrambi i casi. Senza perdersi in disquisizioni di teoria politica o lasciarsi andare a calcoli su chi abbia più convenienza in un sistema e chi in un altro, il tema di fondo del 2022 sarà se le forze politiche riusciranno a produrre una normativa che: a) eviti le forzature a coalizzarsi per mere ragioni di convenienza (roba che dura poco, l'abbiamo già sperimentato); b) aiuti i cittadini a scegliere responsabilmente una classe politica senza cadere nelle spire del populismo che li porta ad occasionali scelte di pancia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

